

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: Anno... 1. 20
cinquante... 31
Sedici... 2
Etc.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga contenenti 50
in corso pagina dopo la firma...

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Giorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

PROGRESSO DELLA SCIENZA MEDICA

Il Giorno di Firenze pubblicava giorni addietro il seguente articolo di tutta attualità.

Gli ardisce di negare oggi il progresso della scienza medica, correrrebbe proprio rischio di essere condannato dai novelli Esculapi alla pena del manicomio. E noi che non vogliamo andare, diciamo che questa scienza è in progresso maraviglioso, senza curarci, se dei poveri malati ne muoiono meno oggi che ieri.

E maraviglioso progresso sarebbe quello di guarire malattie finora giudicate incurabili. Si dire che questo progresso ci vien di Francia. Che importa? La scienza non è propria di una sola nazione; e di tutte, perchè tutte mettono in comune il loro patrimonio scientifico.

Di Francia dunque ci è venuta la notizia, che oggi si è trovato modo di guarire la tisi polmonare. L'autore è il sig. dottor Iby, gran baccellare delle scienze mediche a Parigi. Nella sua opera sulla Tisi polmonare, stampata a Parigi dal Baillière, dopo di aver descritta la tubercolosi e di averne analizzato le cause, dice, che le orbe e gli alimenti di magro, lungi dal nuocere, sono anzi i più adattati per questo male. "Quando l'organismo è estenuato, dice il dottore, invece di dire: mangiate della carne, si dovrebbe dire: mangiate dei legumi."

Il fatto è che l'uso del cibo magro nelle malattie o nelle convalescenze è stato riconosciuto utilissimo anche dal nostro egregio Consiglio medico. Non cerchiamo, se questo sia avvenuto prima o dopo la pubblicazione dell'Opera del dottor Iby; a noi basta notare il fatto. Oggi nel nostro grande Spedale i malati, ed i convalescenti ricevono tre volte la settimana cibo magro: buone aringhe, buon bacalh, ottimi fagioli. È possibile che sia prescritta qualche eccezione, ma l'eccezione non fa la regola, e la regola ci impari, chi sa il cibo magro non nuoce, ma anzi giova ai malati, molto meno nuocerà ai sani. Anzi i sani lo potrebbero tenere come un pre-

servativo della tisi, notando il dottor Iby nella sua dotta Opera, che le corporazioni religiose che usano tutto l'anno cibi magri, si possono dir libere da esempi di tisi.

Ma che ragione hanno coloro, che dogmasti della Chiesa per l'obbligo imposto ai fedeli di mangiare magro nel Venerdì e Sabato, nella vigilia, nella Quaresima, il di cui rigore è già mitigato tanto? E non dovrebbero piuttosto, ringraziarla per aver ad un tempo provveduto alla salute dell'anima loro, e del corpo? Dell'anima dandoci occasione di esercitare la virtù della ubbidienza, la quale acquista sempre grandissimo merito, e anche la virtù della mortificazione della gola, del corpo, perchè questo cibo vale moltissimo a conservarlo sano, ed anche a concorrere, se malato, alla sua guarigione. Questo discorso calerebbe a capello, se quelli che hanno orecchi volessero intenderlo. Ma il mal è che il più delle volte per non intenderlo, lo chiudono, o per potere, essi credono, senza rimersi mancare, alla ubbidienza verso la Chiesa, e servire alle loro passioni.

Una medaglia d'argento

Nell'ultimo numero dell'ottima Libertà d'insegnamento, ebbero a Bergamo ogni settimana, al tenue prezzo di L. 6 annua, sotto la direzione dei valentissimi professori Nicolò Rezzara e G. B. Cuironi, periodo degno di vasta diffusione, abbiamo trovato uno spicilegio tolto dalla Scuola Italiana che si pubblica a Torino, spicilegio di errori e bestemmie che fanno spavento, e più pericolosi quanto meno vorrebbero fuggersi aggressivi. Costretti a limitarci, noi riferiremo solo i tratti più avanzati:

Lo spirito moderno — analizzatore per eccellenza — ha trovato superiori alla mente del fanciullo: — e il popolo è fanciullo — dice saggiamente il De Castro — le dottrine oscure sulla divinità, o pericolose, le cognizioni della Storia Sacra, che ci offre un Dio vendicatore e carnefice. La fede aveva bisogno di un altro — e le opere della natura valevano meglio a infondercelo nel cuore. Lo studio di esse, forse, è il miglior mezzo per educare al sentimento religioso.

L'insegnamento religioso pone l'educando sulla strada della diffidenza e del dub-

bio, che tiene questa per la voce patronimica di Udine (?) — pronunziata lunga, e dove pronunziata breve quella di Utinum e Udine. Filologicamente poco o nulla monta che questa voce abbia cangiato la sua quantità o il suo accento. Simile alterazione negli accenti può scorgersi in non poche voci le quali originariamente pronunziavansi o lunghe o brevi; e più tardi le lunghe pronunziavansi brevi, e lunghe le brevi. Per esempio, la voce cadere non si pronunzia breve in latino e lunga in italiano? Sono troppi gli accidenti che occorsero a certe voci passando attraverso tanti secoli e sopra tante labbra.

Se noi pertanto concludiamo che più che bisantina o longobarda o unica sia romana l'origine di Udine e quella scintilla del suo nome anche senza l'argomento della lapide palladiana-camilliana, ci ripromettiamo di non essere andati lungi dal probabile e anzi dal verosimile, mentre le ragioni sulle quali ci siamo appoggiati, quantunque poche, tali però sono che possono sostenere, almeno ci pare, la critica anche dei più schizzinosi Mevi.

Ma noi ci siamo lasciati andare ad un'altra opinione; cioè che l'origine del nostro castello e del suo nome meglio che romana possa essere anche gallo-carnica, vale a dire

Atelaido o daisino sono la stessa cosa, un feticcio. Per lui tant'è sapore che esista un essere spirituale, superiore a noi, quanto ritenere che non ve ne sia alcuno. In tal caso sono due parole a lui egualmente possibili e strane. La supposizione non oltrepassa mai il sensibile, né lo ha mai visto i fanciulli occuparsi troppo di questo, che soprannaturale, che non comprendono e nelle loro menti passa come una idea qualunque, come una personificazione favolosa terribile e bizarra, favolosa tremenda e spaventosa.

Io mi domando che cosa voglia dire credere. E per me credere significa INTENDERE. Credere in ciò che non si intende vuol dire credere in NULLA. — E nel secolo nostro, vivificato dal positivismo, insegneremo al fanciullo a credere senza intendere? — Ma che pedagogia è questa? — E che profitto produrrà un insegnamento che sta puramente basato sulla fede? — E nell'ordine morale stesso il dogma nuovo, anziché giovare al fanciullo.

Sfogliando i Catechismi ed i libretti di Storia Sacra, non ti senti acceso di sdegno scoprendovi la profanazione che si fa del nome di Dio e vedgendovi lo strazio crudele che in nome della religione si fa della mente e del cuore del fanciullo?

Sissignora, sissignora. Lo Stato può e DEVE IMPORRE un catechismo di morale naturale, di morale razionale, di morale universale, poiché lo Stato, per quanto impersonale, non può non essere morale; ma lo Stato non può né deve monomaniamente consigliare, né suggerire, e tanto meno imporre un catechismo religioso, per la semplicissima ragione che lo Stato non è ateo, né deista, non è scettico, né teologo.

Sul campo della religione, abbiamo un complesso di contraddizioni, di dottrine astruse, di dogmi la maggior parte incompatibili col progresso presente; abbiamo l'ardume delle ascetiche teorie, l'incompatibilità dei principii propugnati dal clero col portato della scienza moderna, le nebbie del soprannaturale, le astrazioni, inconcepibili della filosofia ortodossa; abbiamo insomma, una congoce mostruosa di cose che rende impossibile l'utilità pratica di un tale insegnamento.

Se è presunzione l'appuntare che ogni religione basata su opinioni umane è fallace o variabile; come asseriva il Buffon, con qual diritto la Chiesa cattolica potrà esigere una cieca credenza per la sua, oggi che tutta filosofia potente e libera ha

di quella gente tanto antica che pose le sue sedi cospicue nel nostro Forogiulio.

Procuriammo di rende probabile e anzi molto verosimile la nostra asserzione.

Standa Plinio, tra le genti che stanziavano nella regione dei Veneti, ma, a quanto sembra non Venete, vogliono computarsi anche quelle che ei chiama, Vedinates (?), le quali per noi sarebbero genti carniche, e così chiamate da un loro pinto, per nome Vedinum dove poter, risiedere qualche loro Lucumone.

Ora anche qui ci occorre se non altro la ragione etimologica; dappoi che siccome da Vedinum — voce che abbiamo trovata anche romana — può essere derivata la voce Vedinates o da questa quella di Vedinum, così argomentiamo che da Vedinum sia derivata la voce Utinum.

È vero che: al De Rubois, padre della nostra Storia Friulana, non va per verso questa argomentazione; anzi egli nega di botto che la voce Vedinates — qui in altri codici di losse per Vedinates o anche Nedidates — nasconda quella con cui poscia chiamaronsi gli Utinates o Utinenses (?).

precluso il cammino alle premiazioni religiose?

La religione — come oggi viene insegnata nelle scuole — non può dare, e non darà mai buoni frutti.

Ponete invece a base della istruzione l'insegnamento della morale, e in poco tempo crescerà una generazione novella assai più degna della vecchia, una generazione che — lasciati i pregiudizii del tempo — s'imporrà maestosa ai fanciulli dell'oscurantismo e dirà loro — Basta!

Oggi che si propugna l'istruzione liberale, oggi che tutti lavorano con lea affanno di propagarla ed è con questa che si vuole liberare le coscienze dalle strette del clericalismo, oggi che molti municipi hanno dato lo sfratto dalle scuole al catechismo, vediamo invece, in qualche luogo della ridente penisola, fiorire (a scapito delle scuole laiche) delle scuole femminili gratuite condotte da suore della carità. Questo è male.

Avete letto? Ebbene; il Prof. Ildebrando Bencivanni, Direttore della Scuola Italiana, fu conferita dal ministro Bacceilli la MEDAGLIA D'ARGENTO, COME BENEMERITO DELL'ISTRUZIONE POPOLARE.

E poi si ha coraggio di dire che lo Stato non è ateo? Se esso dà lo sfratto al Catechismo, noi fa perchè lo crede o vuol far credere errato, e vuol ergersi contro l'altare della miscredenza? Se l'atobismo, invece di avere lo sfratto, è incoraggiato e premiato, non dice contrarietà? Boughi ebbe già a dire che lo Stato è asino. Come asino; resti almeno neutrale. Bacceilli pure protestò che lo Stato non è né ateo, né deista, né materialista, né spiritualista (Atti Ufficiali della Camera dei Deputati, Seduta del 1 febbraio); ma l'ateismo, l'atidicismo, il satanismo, è da lui, ministro dello Stato, e dagli altri ministri con lui solidali, onorato negli Ardigi, nei Carducci, nei Ligiana, nei Bencivanni. Dunque lo Stato, se Stato vuol dire il Ministero, contraddice a se stesso, vien meno a' propri principii, e sempre più a ragione deve perciò ripetere con Boughi che lo Stato è asino. E già dagli asini non si può pretendere logica, né da Buccelli che non tenga diversissimo contegno riguardo all'ateismo e materialismo, animandolo e appoggiandolo, e riguardo al cattolicismo deprimendolo e assalendolo.

bene o non male pur ha un nome che si avvicina, anzi si appoda a quello di Vedinum e Venidates? Forse non v'ha egli nesso etimologico anche tra questo e il nome di Utinum?

Parrovi alcuni letterati, de' secoli scorsi, i quali, perchè Plinio ricorda che nelle guerre combattute, un tre secoli prima di Cristo, dai Veneti, abitatori della nostra regione; contro i Carni e altre genti che abitavano nelle vicine alpi, caddero tra le altre città de' Veneti quella di Atina e Callina, tengono che quell'Atina, voglia essere l'origine di Udine e del nome di Udine cui perciò chiamano anche Utina. (?)

Pressochè tutti i grandi lessici latini antichi notano questo alla voce Utinum, designando però ad un tempo questa città come città de' Carni: urbs alias Carnorum. (?)

(Continua)

- (1) Docum. alla Storia Univerale, tome VIII, pag. 239. (2) Hist. Nat. lib. III, cap. XIX. (3) Moes. Encycl. Art. cap. XVI. (4) Circon: Udine e sua Prov. cap. II. (5) Maestri, II. sordex; Caput Sept. Litz.; Mondana. Geograph. Prov. Foroiul.; Forcellini, Lexicon top. Latinis; ecc.

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

Sopra l'origine e il nome di Udine

(Vedi Num. 49, 50, 51, 52)

È pertanto chi ci vieta di credere che alcuna porzione della gente della tribù Vetina, spartita tra Aquileia e Giulio Carnico, abbia posseduto dei predi occupati un tempo dai Carni là dove oggi sarebbe l'agro udinese? Ciò supposto e con abbondante probabilità, perchè non si può dedurre che dal nome della tribù Vetina non sia rampollato quello di Vedinum che da più secoli s'è cambiato in Utinum (Udine e Udine)? Forse v'ha soverchia alterazione o violento storpimento di parola tra Vetina e Vedinum, Utinum e Udine? La radicale latina VED perchè non può essersi cambiata in UD, soppressa o contratta la E, e la U per assimilazione mutata in D, quando è si breve e al naturale il passaggio dall'antico suono della V al suono della U?

Ma la voce Vetina e la sua conseguente Vestinum — o Vedinum, secondo il Quint





**Osservazioni Meteorologiche**  
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 marzo 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.01 sul livello del mare millim.	759.2	759.2	759.4
Umidità relativa	43	21	53
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente.	—	—	—
Vento direzione	calma	S-W	calma
velocità chilometri.	0	1	0
Termometro centigrado.	3.3	7.2	2.6
Temperatura massima minima	8.7	Temperatura minima all'aperto	—4.9

**OLIO**  
**DI FEGATO DI MERLUZZO**  
CHIARO E DI SAPORE GRATO.



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza e la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'olio, proviene dai banchi di Terranova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.  
Provenienza diretta alla Drogheria:  
**FRANCESCO MINISINI, in UDINE.**

**IL MOVIMENTO CATTOLICO**  
Bollettino Ufficiale  
del Comitato permanente per l'Opera dei Congressi cattolici  
In Italia  
PERIODICO BIMENSILE — ANNO II

Raccomandiamo questa pubblicazione importantissima per i membri di tutti i Comitati cattolici, circoli e associazioni, la quale in questo secondo anno uscirà due volte il mese, migliorata nella compilazione e nella forma.  
Prezzo annuo lire tre per tutta l'Italia.  
Dirigere i Vaglia alla Direzione del Movimento Cattolico, S. M. Formosa N. 5254. — VENEZIA.

**100 VIGLIETTI DA VISITA**

a una riga . . . . . lire 1,—  
a due righe . . . . . < 1,50  
a tre righe . . . . . < 2,—

Le spese postali a carico del committente.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorgi a S. Spirito. Udine.  
Pagamento anticipato.

**Nuovo deposito di cera lavorata**

I sottoscritti farmacisti alla Fenice risorta dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenza, e di ciò ne far prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiesa e le spotabili fabbricatrici vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.  
ROSETO e SANDRI

**Non la finisce più!**

ossia Nuovi Casi che non sono casi avvenuti nell'anno 1876 e seguenti — Quinta Raccolta — Strenna per l'anno 1881

Le edizioni delle quattro prime raccolte Casi che non sono casi furono amate in pochi giorni. Ciò prova l'interesse vivissimo che desta la lettura di quest'importantissima strenna.

La quinta raccolta che l'Editore offre quale strenna pel 1881, incontrerà non v'ha dubbio, eguale favore. Sono 56 racconti di fatti contemporanei ch'essa presenta al lettore; e per soprappiù vi è aggiunta un appendice.

Il volumetto di pag. 176 costa soltanto 35 centesimi e chi ne acquista 12 copie riceve gratuitamente la tredicesima.

**GRATIS**

Chi acquista 12 copie dei casi che non sono casi o spedisce alla Tipografia del Patronato in Udine — Via Gorgi — l'importo di Lit. L. 4.20 riceve in regalo Copie 12 della IV Raccolta dei Casi che non sono casi.

Per avere i 24 volumetti franchi a domicilio aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

NB. Il numero delle Copie della IV Raccolta che si concedono gratis è limitatissimo. Chi dunque vuol godere del favore ne faccia pronta richiesta.

VIA MERCATOVECCHIO

**LA FARMACIA**  
DI  
**ANGELO FABRIS**  
IN UDINE

FARMACIA DI ANGELO FABRIS

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici; inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincie, per la loro efficacia, come il

**SCIROFFO di BIFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.**  
**Sciroppo di CHINA e FERRO**  
**Ferro dializzato.**  
**Estratto di China dolcificato spiritoso.**  
**Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.**

**UDINE**

**RIGENERATORE UNIVERSALE**  
RISTORATORE DEI CAPELLI  
Sistema Rossiter di Nuova York  
Perfezionato dai Chimici Profumieri  
**Fratelli RIZZI**  
Inventori del Corone Americano.



Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non loda la bianchezza né la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

**CERONE AMERICANO**  
Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quanto fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente biondo, castagno e nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

**ACQUA CELESTE AFRICANA.**  
La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tenga perfettamente Capelli e Barba con tutta quella comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegarlo meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.  
Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLO GUAIN Via Mercatovecchio a alla farmacia ROSETO e SANDRI dietro il Duomo.

**AVVISO** Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricatrici eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.  
È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.  
PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

**CHI NON VEDE NON CREDE**

l'ottimo effetto che fanno sugli stari le palme di fiori metallici.  
Lavorate con somma diligenza e col massimo buon gusto francese, imitano le altre palme di fiori artificiali, e costano nulla più di queste, colla differenza che, mentre i fiori artificiali di carta si occupano in pochi giorni, i fiori metallici conservano sempre la gaiezza, la freschezza dei loro colori in tutti i pabli espositivamente e capaci di resistere all'azione di una forte lavatura, la quale anziché guastarli li rimette allo stato di comparir nuovi, come appena usciti di fabbrica.

Queste palme, indispensabili per ogni Chiesa che non voglia avere sugli stari quel giudiziale di fiori cartacei senza colore né forma, sono dell'altezza di centimetri 25, 35, 45, 55, 60 e larghe in proporzione.

Si trovano vendibili a prezzi discretissimi presso i due negozi e depositi di arredi sacri in Udine, Via Pascoletti e Mercatovecchio, dove si trova anche il premiato Ranno per la pittura delle argenterie e ottozani.

DOMENICO BERTACCINI

**DEPOSITO CARBONE COKE**  
presso la Ditta G. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria — Udine.

**Notizie di Borsa**

Venezia 3 marzo

Rendita 5 0/0 god. . . . . 81 da L. 80.80 a L. 80.90  
Rend. 5 0/0 god. . . . . 81 da L. 88.53 a L. 88.63  
Pazzi da venti . . . . . 20.27 a L. 20.29  
Bancanotte austriache da . . . . . 217.50 a 218.—  
Piazze austriache da . . . . . 217.50 a 218.—  
Valute

FRANCO da L. 20.27 a L. 20.29  
Bancanote austriache da . . . . . 217.50 a 218.—

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4.—  
Della Banca Veneta di depositi e conti cor. L. 5.—  
Della Banca di Credito Veneto L. 6.—

MILANO 3 marzo

Rendita Italiana 5 0/0 . . . . . 91.—  
Pazzi da 20 lire . . . . . 20.32  
Prestito Nazionale 1866 . . . . .  
" Ferrovie Meridionali . . . . .  
" Cotonificio Cantoni . . . . .  
Obblig. Fer. Meridionali . . . . .  
" Pontobbano . . . . . 482.—  
" Lombardo Veneto . . . . .

FRANCO 3 marzo

Rendita francese 3 0/0 . . . . . 84.75  
" 5 0/0 . . . . . 119.85  
" Italiano 5 0/0 . . . . . 89.70  
Ferrovie Lombarde . . . . .  
" Romana . . . . .  
Cambio su Londra a vista . . . . . 35.—  
" sull'Italia . . . . . 113.—  
Consolidati Inglesi . . . . . 97.75  
Turca . . . . . 13.65

VIENNA 3 marzo

Mobiliare . . . . . 289.30  
Lombarda . . . . . 109.—  
Banca Anglo-Austriaca . . . . .  
Austriaca . . . . .  
Banca Nazionale . . . . . 815.—  
Napoleoni d'oro . . . . . 9.30.—  
Cambio su Parigi . . . . . 46.30  
" su Londra . . . . . 117.05  
Rend. austriaca in argento . . . . . 76.—  
" in carta . . . . .  
Giorg-Bank . . . . .  
Bancanote in argento . . . . .

**ORARIO**  
della Ferrovia di Udine

**AREQUI**

da ore 7.10 ant.  
TRIESTE ore 9.05 ant.  
ore 7.42 pom.  
ore 1.11 ant.

ore 7.25 ant. diretto  
da ore 10.04 ant.  
VENEZIA ore 2.35 pom.  
ore 8.25 pom.  
ore 2.30 ant.

da ore 9.15 ant.  
da ore 4.18 pom.  
PONTEBBA ore 7.50 pom.  
ore 8.20 pom. diretto

**PARTENZE**

per ore 7.44 ant.  
TRIESTE ore 3.17 pom.  
ore 8.47 pom.  
ore 2.55 ant.

ore 5.— ant.  
per ore 9.28 ant.  
VENEZIA ore 1.50 pom.  
ore 8.25 pom. diretto  
ore 1.48 ant.

ore 6.10 ant.  
per ore 7.34 ant. diretto  
PONTEBBA ore 10.35 ant.  
ore 4.30 pom.

**PROPRIO DIOCESANO**

Per cura del sig. Raimondo Zorzi, libraio in Udine, si è stampato coi tipi del Patronato il Proprium diocesano.

La elegante e nitida edizione ed il formato, che è quello dei diarii ordinari, per modo che può essere con questi rilegato, rendono il Proprium indispensabile al Clero della Arcidiocesi, per cui l'editore si ripromette che tutti i RR. Sacerdoti vorranno presentarselo.

È vendibile presso lo stesso editore — Prezzo centesimi 30.

**LIBRI ASCETICI**

VENI MECUM PIGNOR SACERDOTUM — sive exorcitis et precas. ecc. legato tutta tela inglese L. 1.70.

BREVIS COLLECTIO — ex Rituali Romano, ediz. rosso e nero, legato tutta tela inglese L. 1.75.

LIGURI — il compagno del Sacerdote, legato come sopra L. 1.25.

HORAE DIURNAE — edizione rosso e nero tutta pelle, col proprium L. 4.  
Presso Raimondo Zorzi, Udine  
Udine; Tip. del Patronato.